
NUOVO oggi MOLISE

Martedì 1 Aprile 2003

In conferenza la posizione del sodalizio

Ambiente, la Falco in Provincia

VERIFICA di legittimità delle autorizzazioni in base alle quali la Laterlite ha bruciato, da 17 anni a questa parte, migliaia di tonnellate di rifiuti tossici e nocivi; predisposizione di una indagine epidemiologica sull'Area di Bojano, che dica finalmente se la popolazione sia stata sottoposta al paventato rischio per la salute e, in questo caso, quali iniziative possano essere intraprese a tutela della salute e risarcimento del danno ambientale, biologico e genetico prodotto.

Queste, in sostanza, le richieste della Falco, l'associazione socio-ambientale del capoluogo matesino, che si sta battendo contro l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo. Ieri mattina, nell'aula consiliare della Provincia di Campobasso, la conferenza stampa per informare il pubblico delle attività delle ultime settimane, in merito alla vicenda che riguarda la Laterlite, dopo il sequestro parziale degli impianti operato dai Carabinieri su incarico della Magistratura. «Di recente - ha ricordato l'avvocato Alfonso Mainelli - la Provincia di Campobasso ha assunto una posizione decisa, nettamente contraria all'attività di termocombustione dei rifiuti e questo fatto, devo darne atto, ci ha tirato fuori dall'associazionismo puro offrendo una stampella istituzionale. Tocca ora alle istituzioni continuare per questa strada: i cittadini devono sapere, dopo oltre un decennio di esposizione ai fumi, se hanno corso o meno dei pericoli».